

# COMUNE DI SAN COLOMBANO CERTENOLI

## STATUTO

Approvazione: C.C. n. 7 del 28.2.2000 – Rettifica: C.C. n. 16 del 5.5.2000.

### ART. 1 Autonomia statutaria

Il Comune di San Colombano Certenoli :

- a) é ente locale autonomo con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle Leggi della Repubblica Italiana;
- b) é ente democratico che fa propri i principi europeistici, della pace e della solidarietà;
- c) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul fondamentale principio dell'autonomia degli Enti locali;
- d) in considerazione della realtà territoriale e sociale in cui si colloca, ritiene essenziale, per sé e per gli altri Comuni, lo specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali e del territorio, ivi compreso il gettito fiscale, nonché l'organizzazione dei servizi pubblici e di pubblico interesse; tutto ciò nel pieno rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'Autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai Cittadini;
- e) realizza con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della Comunità.

### ART. 2 Rapporti con Regione, Provincia e Comunità Montana

Il Comune di San Colombano Certenoli tende a valorizzare ogni forma di collaborazione con gli altri Enti locali, con particolare riguardo con la Regione, con la Provincia e con la Comunità Montana Fontanabuona di cui fa parte.

### ART. 3 Finalità

Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della Comunità di San Colombano Certenoli ispirandosi ai valori ed ai principi fondamentali della Costituzione.

Il Comune ricerca e stimola nell'attività amministrativa la collaborazione e la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati, promuove la partecipazione dei singoli Cittadini, delle Associazioni e delle forze sociali ed economiche.

In particolare il Comune ispira la sua azione sui seguenti principi:

- a) superamento degli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;
- b) promozione e sostegno di una cultura di pace, di cooperazione, di solidarietà tra gli individui e di integrazione razziale;
- c) tutela, sviluppo e valorizzazione delle risorse naturali ambientati, storiche e culturali presenti sul proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;
- d) tutela attiva della persona basata sul principio della solidarietà sociale, in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;
- e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, necessario a garantire una effettiva condizione di pari opportunità;
- f) promozione e sostegno delle attività culturali, sportive e del tempo libero tra i Cittadini dell'intero territorio con particolare riguardo alle attività di aggregazione e socializzazione tra i giovani e tra gli anziani;
- g) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, attraverso il sostegno alle forme di associazionismo e di cooperazione che consentano di superare squilibri sociali e territoriali;
- h) sostegno al pieno diritto di partecipazione della Comunità alla vita organizzativa politica ed amministrativa del Comune, anche tramite l'apporto costruttivo proveniente dal volontariato e dalle libere associazioni.

#### ART. 4 Sede Comunale

L'attuale Palazzo civico, sede del Municipio, edificato specificatamente per tale scopo nel 1882, é ubicato in Piazza Lucifredi n. 2 nella frazione di Chiesa Nuova di Aveggio ed é stato ristrutturato nel 1980.

Le riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta si svolgono presso la citata sede del Municipio.

La sede delle riunioni degli organi del Comune può essere variata qualora ricorrano particolari esigenze per decisione motivata della Giunta o su richiesta scritta e motivata da parte dei due terzi dei Consiglieri, indicando la sede ed i relativi requisiti di sicurezza.

#### ART. 5 Territorio

Il territorio del Comune di San Colombano Certenoli si estende per circa Kmq. 42, e confina con i Comuni di Carasco, Leivi, Zoagli, Coreglia Ligure, Orero, Rezzoaglio, Borzonasca e Mezzanego.

#### ART. 6 Stemma - Gonfalone - fascia tricolore

L'uso dello stemma, del Gonfalone e della fascia Tricolore é disciplinato dalla

normativa di Legge in materia.

Lo stemma, ideato dall'Arch. Cav. Ivon Palazzolo, raffigura il territorio Comunale:

- un prato verde che simboleggia la pianura, solcato da tre strisce bianche che simboleggiano i torrenti: Lavagna, Cicana, Barbarasco;
- una torre che simboleggia le zone alte, avente una porta d'oro che estrinseca così la Valle del Cicana;
- sfondo celeste, il cielo di Fontanabuona;
- un motto " inter valles augeo" (prospero tra le valli), che ricorda che il Comune vive fra le due valli principali: Lavagna e Cicana, intersecate da infinite valli minori.

Tale stemma é stato autorizzato con decreto del Presidente della Repubblica in data 20/01/1961, registrato nel Registro Araldico il 02/09/1961: Registro 3 Presidenza, Foglio 148 e trascritto nel Registro Araldico dell'archivio centrale dello Stato il 07/09/1961.

Il Gonfalone é stato insignito dal Presidente della Repubblica, con decreto in data 10/07/1984, registrato alla Corte dei Conti il 07/09/1984: registro n.30 Ministero della Difesa foglio 29, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13/10/1984 n.283, a pagina 8606, di Croce al Valore Militare per i fatti della guerra di liberazione.

Lo Stemma é riprodotto sul Gonfalone.

Il Gonfalone deve essere accompagnato dal Sindaco o da suo Delegato e prende parte alle cerimonie più solenni, alle celebrazioni per i caduti di tutte le guerre e della lotta di liberazione.

Di norma é portato dal Vigile e o dai valletti nel costume dei vecchi contadini di Fontanabuona.

Non é ammessa la partecipazione del Gonfalone a manifestazioni di protesta scioperi od altro.

In Comune sono depositati gli stendardi con gli stemmi delle varie Famiglie originarie o ivi residenti dal almeno trent'anni, con relative lance.

Anch'essi possono essere esibiti in determinate circostanze solenni, con identiche limitazioni poste nell'uso del Gonfalone.

Il Comune riconosce, nel solco della sua religiosità, due Santi protettori: San Colombano, Monaco Irlandese fondatore del Monastero di Bobbio e la Madonna Immacolata venerata in tutte le Parrocchie e in particolare nella Cappella di Fregarie dove godeva, già intorno al 1761, della protezione del Serenissimo Senato della Repubblica di Genova.

## PARTE I - ORDINAMENTO STRUTTURALE ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

### ART. 7 Organi

Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco entrambi elettivi, la Giunta i

cui componenti sono nominati con decreto del Sindaco.

Il Consiglio Comunale ed il Sindaco organi eletti, durano in carica cinque anni.

Le rispettive competenze sono stabilite dalla Legge e dal presente Statuto.

Il consiglio Comunale é il massimo organo di indirizzo e di controllo politico ed amministrativo del Comune e rappresenta l'intera Comunità.

Il Sindaco é responsabile dell'amministrazione ed é il Legale rappresentante del Comune, esercita le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le Leggi dello Stato.

La Giunta collabora attivamente con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.

## ART. 8

### Deliberazioni degli Organi Collegiali

Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono tramite i Responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta é curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quanto si trova in stato di incompatibilità; nel caso viene sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente.

I verbali delle sedute del Consiglio Comunale sono firmati dal Presidente, dal Segretario comunale e dal Consigliere anziano o, in sua assenza, dal Consigliere che nella graduatoria di anzianità, determinata secondo i criteri di Legge, occupa il posto immediatamente successivo.

I verbali delle deliberazioni della Giunta sono firmati dal Presidente, dal Segretario comunale e dal Vice Sindaco, se assente, da altro Assessore.

## ART. 9

### Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale é dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

Il funzionamento del Consiglio nel quadro dei principi stabiliti dal presente Statuto, é disciplinato da apposito Regolamento, approvato a maggioranza assoluta.

La Presidenza del Consiglio é attribuita al Sindaco o, in sua assenza o impedimento, al Vice Sindaco.

In caso di assenza o impedimento di entrambi, la Presidenza viene assunta dal Consigliere Anziano.

L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla Legge in materia.

Il Consiglio Comunale esercita la podestà e le competenze stabilite dalla Legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni confermandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

Il Consiglio definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei Rappresentanti del Comune, da parte del Sindaco, presso Enti, Aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi e delle Commissioni nei casi ad esso espressamente riservati dalla Legge.

Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al fondamentale principio di solidarietà.

#### ART. 10 Sessioni e convocazioni

L'attività del Consiglio si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre prima del giorno stabilito. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno ventiquattro ore.

La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare é effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro venti giorni dalla richiesta e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

Per le modalità di convocazione, da effettuarsi con avvisi scritti contenenti gli argomenti da trattare, si fa rinvio all'apposito Regolamento del Consiglio Comunale.

Detto Regolamento dispone, altresì, in ordine al quorum strutturale e funzionale dell'organo, nel rispetto, del numero minimo per la validità delle sedute, sia di prima e di seconda convocazione, che non potrà, comunque, essere inferiore ad un terzo dei Consiglieri